

LA REAZIONE AL FUOCO DEI CAVI NELLE COSTRUZIONI

di Gaetano Zizzo

Il 2017 è stato caratterizzato da una vera e propria rivoluzione del mercato dei cavi per impianti elettrici ed elettronici. Infatti, la Commissione Europea ha stabilito di rendere obbligatorie specifiche classi di reazione al fuoco per tutte le tipologie di cavi da installare nelle costruzioni.

La pubblicazione della norma europea EN 50575 ha decretato nel 1 luglio 2017 la data di inizio per la nuova era dei cavi con reazione al fuoco certificata. A partire da tale data, tutti i cavi destinati ad essere incorporati permanentemente nelle costruzioni devono possedere una delle classi di reazione al fuoco indicata in figura 1, marcatura CE e Dichiarazione di Performance (DoP).

Tuttavia, a circa un anno di distanza, c'è ancora qualche dubbio sull'utilizzo dei nuovi cavi e ho pensato quindi di rispondere alle domande più frequenti che mi sono state poste da colleghi o da installatori in questi mesi

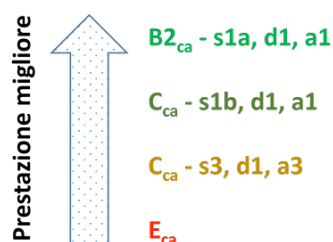


Figura 1 – Classi di reazione al fuoco per cavi elettrici.

Domanda: Perché i vecchi cavi sprovvisti di marcatura CE, di DoP e di classe di reazione al fuoco, sono ancora in commercio se dal 1 Luglio 2017 non possono più essere utilizzati?

Risposta: I vecchi cavi sono ancora in commercio perché possono ancora essere utilizzati per tutte le applicazioni che non ricadono nell'ambito di applicazione del Regolamento UE 305/2011.

Quindi possono essere utilizzati per le applicazioni che non prevedono che vengano incorporati permanentemente all'interno di una costruzione.

Possono, ad esempio, essere usati all'aperto, o all'interno di una costruzione ma per installazioni temporanee (impianti per allestimenti temporanei per mostre, spettacoli, etc.).

Domanda: Se la costruzione non ospita un'attività soggetta a controllo periodico da parte dei Vigili del Fuoco, quando realizzo un nuovo impianto (elettrico o elettronico) posso utilizzare i vecchi cavi?

Risposta: No. Il Regolamento UE 305/2011 si applica a tutte le costruzioni.

Anche la variante V4 della Norma CEI 64-8, riguardante gli impianti elettrici in bassa tensione, ha recepito l'introduzione dei nuovi cavi e ha specificato i requisiti per la loro installazione sia in ambienti ordinari (sezione 527 della norma) sia in luoghi a maggior rischio in caso di incendio (sezione 751).

Domanda: Se ho iniziato i lavori dell'impianto elettrico in una data antecedente al 1 Luglio 2017, posso usare i vecchi cavi?

Risposta: Una nota editoriale nella variante V4 della norma CEI 64-8 (1 Giugno 2016) precisava che i lavori iniziati prima del 1 Luglio 2017 potevano essere completati in conformità alla vecchia normativa, utilizzando quindi cavi non rispondenti al Regolamento UE 305/2011.

Successivamente, in data 22 gennaio 2018, lo stesso CEI ha pubblicato un foglio interpretativo della variante V4 che eliminava la suddetta nota. Pertanto, attualmente l'orientamento normativo è quello di considerare a regola d'arte gli impianti realizzati con i nuovi cavi anche se i lavori di realizzazione di tali impianti sono precedenti al 1 Luglio 2017.

Domanda: Come faccio a scegliere la classe di reazione al fuoco corretta per i miei cavi?

Risposta: Si può fare riferimento alla norma CEI 64-8 sezione 527 per i luoghi ordinari, alla sezione 751 della stessa norma per i luoghi a maggior rischio in caso di incendio, alla norma CEI UNEL 35016 per scegliere la reazione al fuoco in funzione del rischio di incendio della struttura, oppure al DM 03/08/2015 per le attività soggette al DPR 151/2011.

La figura 2 riporta una semplice corrispondenza tra le sigle dei cavi elettrici di uso più comune prima del 1 Luglio 2017 e le sigle dei cavi con reazione al fuoco certificata che possono essere utilizzati in sostituzione.

Sigla	Nuova Sigla	Classe di reazione al fuoco
N07V-K	FS17	Cca-s3,d1,a3
N07G9-K	FG17	Cca-s1b,d1,a1
FG7(O)R	FG16(O)R16	Cca-s3,d1,a3
FG7(O)M1	FG16(O)M16	Cca-s1b,d1,a1

Figura 2 – Corrispondenza tra le vecchie e le nuove sigle dei cavi per impianti elettrici di uso più comune.